

## "Siamo Acchiappalibri e ci piace condividere le letture che ci danno emozioni"

LINK: [https://www.lastampa.it/2018/11/28/asti/siamo-acchiappalibri-e-ci-piace-condividere-le-lettture-che-ci-danno-emozioni-J45XPNu0S2bmWAWRx1d6CI/...](https://www.lastampa.it/2018/11/28/asti/siamo-acchiappalibri-e-ci-piace-condividere-le-lettture-che-ci-danno-emozioni-J45XPNu0S2bmWAWRx1d6CI/)

"Siamo Acchiappalibri e ci piace condividere le letture che ci danno emozioni" Un incontro al mese alla Biblioteca Astense per parlare delle storie preferite. Il ruolo dello scrittore Marco Magnone. Le trasferte ai festival letterari per ragazzi La delegazione di Acchiappalibri a **Milano** con Patrizia Picco Leggi anche Condividi Scopri Top News Pubblicato il 28/11/2018 carlo francesco conti asti Leggere per il gusto di farlo. È la filosofia che sta alla base dell'esperienza degli Acchiappalibri, il gruppo di lettura per ragazzi dai 12 ai 16 anni che fa capo alla Biblioteca Astense «Giorgio Faletti». In altre parole, scoprire quanto un'azione formativa e istruttiva possa essere piacevole e divertente, o quello che Roland Barthes aveva chiamato «il piacere del testo». «Leggere esattamente come si va al cinema o ad ascoltare un concerto, è questo l'obiettivo principale del gruppo di lettura - spiega Marco Magnone - Significa fornire un luogo ai ragazzi che amano la lettura per condividerla loro passione con altri loro coetanei». L'iniziativa ha preso il via lo scorso anno e prosegue con successo, grazie alla cura di Patrizia Picco della Biblioteca, e dello scrittore Marco Magnone, nato ad Asti e oggi torinese, autore con Fabio Geda dei romanzi della saga «Berlin» (Mondadori), accolta con grande favore dai giovani lettori. Gli Acchiappalibri hanno adottato come logo un acchiappasogni dei nativi americani con un libro dentro. Partecipare al gruppo è gratuito e con la tessera si ottengono sconti alla libreria Marchia Mondadori. Info: 0141/593.002, p.piccobiblio@gmail.com. Stare insieme Che cosa significa essere Acchiappalibri Copyright © La condivisione è il meccanismo principale. I ragazzi si incontrano una volta al mese, un sabato pomeriggio, e raccontano a turno ciò che hanno letto, così che gli altri possano decidere se quel libro potrà interessarli oppure no. Non ci sono limiti, possono essere libri appena pubblicati oppure prossimi a diventare classici. «Leggo ditutto - dice Gaia, 15 anni, studentessa del liceo artistico - fantasy, gialli, avventura, tutto ciò che mi capita sotto le mani. Come per la musica, non ho un autore preferito, mi piace esplorare». Alessandra, 14 anni, del liceo scientifico aggiunge: «Il bello di questo gruppo è che non hai paura di dire una tavanata. Anche perché un libro può essere interpretato a seconda delle persone». Lei però ha individuato l'autore preferito: Roald Dahl. Ciò che colpisce ascoltando le impressioni di lettura è la capacità di individuare elementi che toccano veramente i giovani lettori, in altri termini, le emozioni suscite dalle pagine. Qualcosa che gli adulti spesso non riescono più a fare. A questo contribuisce il clima conviviale, confidenziale, senza i confini di età o di scuola. Sempre meno confini Gli Acchiappalibri non si limitano a incontrarsi ad Asti. In estate una delegazione ha partecipato al festival di letteratura per ragazzi «Mare di Libri» a Rimini, dove hanno incontrato centinaia di «colleghi» e alcuni autori. La scorsa settimana un'altra delegazione di 7 ragazzi (con Patrizia Picco, una professoressa e tre genitori) è andata al Castello Sforzesco a **Milano** per la presentazione della raccolta di racconti «La fuga» (Il Castoro edizioni), nell'ambito di **Bookcity**. «La caratteristica di quel libro - spiega Sara , 14 anni - è che è stato ideato dai ragazzi del gruppo Qualcunoconcuicorrere.org di Firenze, che abbiamo incontrato a Rimini. Hanno interpellato alcuni scrittori e hanno chiesto di scrivere sul tema della fuga. Ora ci stiamo pensando pure noi». All'appello hanno risposto Fabio Geda, Cristiano Cavina, Marco Magnone, Violetta Bellocchio, Claudia Durastanti, Lorenza Ghinelli, Paolo Di Paolo, Stefania Bertola e Giusi Marchetta. «Ho chiesto loro - dice Greta, 12 anni - se fuggono ancora da qualcosa. Mi hanno risposto che c'è sempre qualcosa da cui si fugge e chi

si ferma non vive più». Il tema non tocca direttamente gli Acchiappalibri: «Ci è capitato di pensare a come sarebbe - confessa Federico, 13 anni - Però si sta meglio a casa». E Sara, aggiunge: «Una fuga è davvero tanto. Scappi sapendo che puoi trovare una vita migliore, ma anche no. Magari arrivi in un paese dove non ti vogliono. E poi c'è il peso della responsabilità se hai una famiglia. La fuga è una cosa gigantesca». Arianna, 15 anni, conclude: «Non ci ho mai pensato, ma credo che se uno ha una bella vita, è da egoisti fuggire. Non ne hai il diritto, soprattutto nei confronti dei tuoi cari».